

Salgono i positivi soprattutto a Firenze, da oggi scatta il divieto di fermarsi davanti ai locali nella zona di Sant'Ambrogio

In Giallo, ma con il picco di contagi

Indice di trasmissione di poco sotto l'uno, dal 12 febbraio possibile il passaggio all'Arancione

La Toscana arriva alla quinta settimana consecutiva in «maglia Gialla», oggi la cabina di regia del governo lo ufficializzerà fino a sabato 13 febbraio. Ma potrebbe essere l'ultima: i dati di ieri certificano un boom di contagi — ben 760 nuovi positivi — mai così tanti da Natale. Così il rischio è che dal 14 febbraio la regione torni in Zona Arancione. E nel fine settimana a Firenze, nella zona di S. Ambrogio, nuova ordinanza anti movida.

a pagina 4 **Bonciari, Gori**

La conferma dell'Iss: l'indice di trasmissione è di poco sotto uno
Netto rialzo dei positivi, dal 12 febbraio possibile cambio di colore

La Toscana resta Gialla Ma si avvicina alla Zona Arancione

La Toscana arriva alla quinta settimana consecutiva in «maglia Gialla», oggi la cabina di regia del governo lo ufficializzerà fino a sabato 13 febbraio. Ma potrebbe essere l'ultima. Ieri è arrivata la sentenza dell'Istituto superiore di Sanità sull'Rt (l'indice di replicazione del contagio, il parametro più rilevante per decidere la Zona Colore di una regione), che è stato calcolato a 0,98, con il margine inferiore della forbice di confidenza a 0,93, e quindi sotto la soglia discriminante di 1, quella che avrebbe portato alla Zona Arancione.

Ma i numeri di questi giorni non sono positivi. E visto che ogni venerdì la cabina di regia del governo valuta i numeri della settimana precedente, c'è il rischio che il prossimo venerdì 12 febbraio la Toscana possa essere decretata di nuovo in Arancione, dalla domenica successiva, il 14 febbraio. Il motivo è l'aumen-

to dei contagiati: nei primi 4 giorni della scorsa settimana erano stati 1.890, nei primi 4 giorni dell'attuale 2.083, il 10,2% in più. Mentre rispetto a due settimane fa, la crescita è di 551 positivi in più, pari a un aumento percentuale del 35,9%. Certo, la Toscana, secondo l'ultimo rapporto della Fondazione **Gimbe**, resta sotto i 100 nuovi positivi a settimana ogni 100 mila abitanti, una soglia però sfondata nelle province di Siena, Livorno, Arezzo e Massa Carrara.

A preoccupare sono in particolare i dati del bollettino di ieri, con 760 nuovi contagiati in tutta la regione (un dato che non si registrava dal 5 dicembre), 22 decessi e solo 390 guarigioni. Così, il dato degli attualmente positivi torna a sfiorare i 10 mila: per l'esattezza 9.980 toscani sono ricoverati in ospedale, nelle cure intermedie o in isolamento obbligatorio a domicilio. Negli ospedali i pazienti Covid sono

754 (18 in meno), di cui 112 in terapia intensiva (3 in più). Proprio nelle terapie intensive, il tasso di occupazione è salito in 5 giorni dal 17 al 20%. Di fronte a numeri negativi, il dato positivo è la diminuzione dell'età media dei positivi, ieri 44 anni: visto che l'Rt viene calcolato sulla base dei soli sintomatici, il fatto che ci siano meno anziani contagiati è l'appiglio su cui la Toscana può ancora sperare per evitare la Zona Arancione. Ma il rischio è alto.

E per l'Abetone potrebbe essere la peggiore delle beffe. Ieri, il comitato tecnico scien-



Peso: 1-10%, 4-44%

tifico del ministero della Salute ha suggerito la riapertura degli impianti sciistici dal 15 febbraio (quando dovrebbe cadere anche il divieto, se non sarà prorogato, di uscita dai confini regionali). Ma solo nelle regioni Gialle. Dopo, aver trascorso tutta la stagione invernale in attesa della riapertura, per la località sciistica toscana «sarebbe una beffa e un danno — dice il sindaco di Abetone Cutigliano, Alessandro Barachini — Perché tutti gli imprenditori, nel dubbio, si prepareranno comunque per la riapertura,

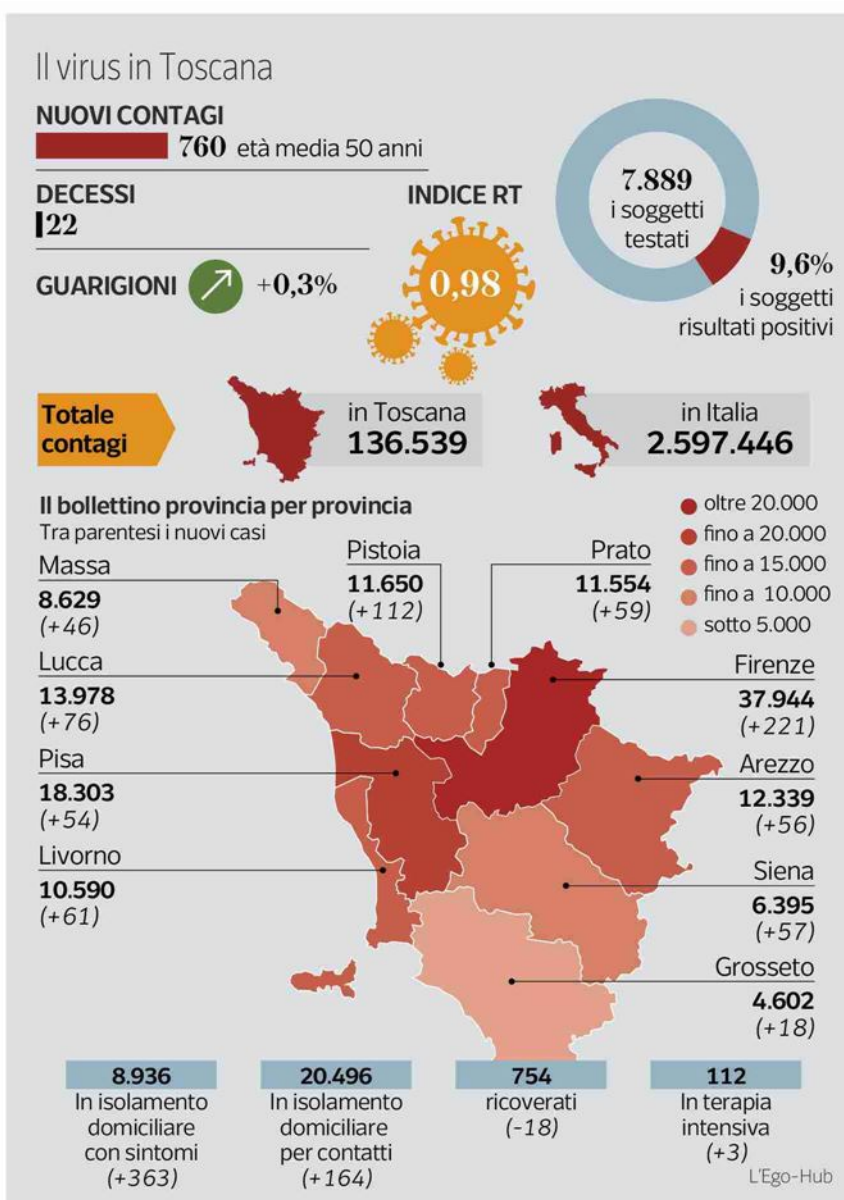
con ulteriori spese. Ma poi potrebbero ritrovarsi ad aver sprecato molti soldi inutilmente se arrivasse la Zona Arancione». «Chi ci governa non ha idea di come si faccia impresa — aggiunge — Si può decidere di aprire o di chiudere tutto, ma non lo si può fare di settimana in settimana, serve programmazione».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio beffa per l'Abetone

Sì dei tecnici del governo all'apertura degli impianti dal 15, ma solo in fascia Gialla. Il sindaco: per i gestori il rischio dello spreco di soldi



Peso:1-10%,4-44%